

Per salari più alti e la riforma agraria generale

# Da domani (in tutta la Sicilia) in lotta migliaia di contadini

## Venerdì scioperano i braccianti



Nel quadro della battaglia per la riforma previdenziale e per sciopero il 13 raccogliendo l'appello lanciato unitamente da CGIL, CISL e UIL. Nella foto: una recente manifestazione di braccianti in Sicilia.

Per lunedì previsti due raduni, a Palermo (con un corteo di lavoratori provenienti da tutta l'isola) e ad Agrigento dove parlerà il vice presidente dell'Alleanza nazionale dei contadini

Dalla nostra redazione PALERMO, 6. Da dopodomani, domenica, le campagne siciliane saranno scosse da una importante ondata di lotte unitarie che troverà i suoi momenti più significativi lunedì nei concentramenti di coltivatori, braccianti, compartecipanti coloni ed affittuari a Palermo e ad Agrigento; e venerdì nello sciopero regionale dei braccianti indetto da CGIL, CISL e UIL.

È questo un nuovo, importante segno della lotta ma sicura maturazione del processo avviato con le elezioni dell'11 giugno, e protesta a cui l'Alleanza si organizza, si trasforma in lotta cosciente e con chiari obiettivi.

Il giornale di lotta dei coltivatori per una equa remunerazione del loro lavoro saranno avviate in tutte le province dove con una serie di manifestazioni si assicurerà la vendita dell'intera produzione, della emanazione entro breve tempo delle norme relative all'olio che assicuri l'integrazione diretta ai produttori senza l'intermediazione dei frantoi.

Da qui il discorso si allarga investendo i problemi di fondo dell'economia agricola siciliana: la Riforma agraria generale, l'esproprio dei feudi agrari assenteisti e l'assegnazione del terreno alle colture, le iniziative, la politica di sviluppo delle forme associative dei produttori, la parificazione previdenziale e mutualistica, l'attuazione del piano di sviluppo migliorativo e sulla affrancazione dai canoni.

Un'assemblea di segretari di sezione si svolgerà domani, sabato 7 ottobre, presso la Federazione del PCI di Bari e sarà presieduta dal compagno Arturo Colombi, della Direzione del PCI. Sulla base di una relazione del compagno Gianni D'Amico, si discuterà il programma di lotta e di proselitismo per il 1968.

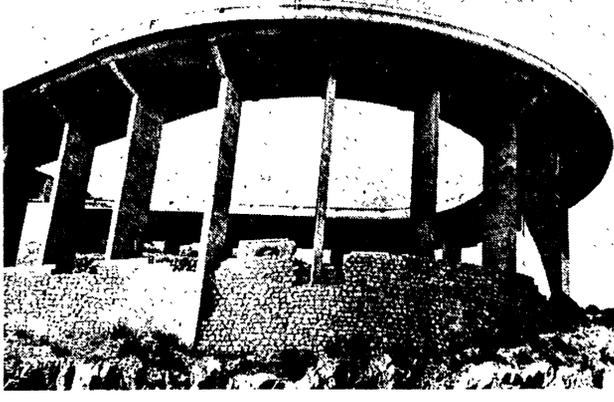
Un altro concentramento (anche qui con corteo e sfilata di mezzi) è previsto per la stessa giornata di lunedì ad Agrigento, con la partecipazione del compagno Esposito e inoltre del presidente regionale dell'Alleanza, Scaturro, e del segretario provinciale di Agrigento, M. M. M.

Altre dimostrazioni sono in programma nel Siracusan (tra l'altro a Pachino, dove è in corso la battaglia per la ripartizione dell'acqua), in provincia di Enna e nel Trapanese.

Il grande tema di una democratica Riforma agraria tornerà sul tappeto pochi giorni dopo con lo sciopero regionale dei braccianti indetto da CGIL, CISL ed UIL, anche per appoggiare l'iniziativa parlamentare unitaria presa all'Assemblea dai deputati delle tre federazioni per la riforma del sistema previdenziale attraverso il disegno di legge voto da trasmettere al parlamento nazionale.

Dietro le «pie» intenzioni del conte Rivetti profitti di miliardi

# Un fiume di cemento ha invaso Maratea



Un particolare della strada panoramica.

SARDEGNA: la fiducia votata solo da DC e PSU

## Salva la giunta Del Rio ma la crisi si aggrava

Il PsdA respinge l'invito a rientrare nel governo votando contro — Il PCI denuncia l'abbandono della politica contestativa verso il governo centrale e pone il problema di una nuova maggioranza autonoma

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 6

Il Presidente della Regione onorevole Del Rio, con un ordine del giorno votato ad appello unanime, ha ottenuto il 39 sì e 27 no, e riuscito a salvare la Giunta DC-PSU.

La maggioranza di centro-sinistra è dunque ancora in piedi, ma la crisi rimane e si aggrava. Lo ha riconosciuto lo stesso On. Del Rio quando — rispondendo ai vari oratori intervenuti nel dibattito sulla situazione politica e economica regionale — ha rivolto ai sardisti l'invito di riassumere le responsabilità di governo in un momento che si presenta tra i più difficili per l'autonomia sarda a causa dell'atteggiamento «distante e distratto, ingusto e insensato dell'autorità centrale dello Stato».

Il PsdA ha risposto, per bocca dell'onorevole Puligheddu, respingendo l'invito e votando contro la maggioranza DC-PSU. «Evidentemente — ha detto To-

ratore sardista — l'invito dell'onorevole Del Rio per l'allargamento dell'attuale formula governativa, non era chiaro, tanto è vero che è stato accettato dai monarchici». Quindi l'onorevole Puligheddu ha denunciato le responsabilità della Giunta regionale, la quale si dimostra incapace di portare avanti la politica contestativa verso il governo.

Il compagno Andrea Raggio, prendendo la parola per dichiarazione di voto, ha ribadito la posizione contraria dei comunisti, sottolineando la necessità che si stunga ad un chiarimento. Tutta l'azione del PCI nelle prossime settimane — ha aggiunto Raggio — sarà volta al fine di favorire una piattaforma unitaria, per dar vita a una nuova maggioranza, nell'interesse preminente del popolo sardo.

Per i comunisti aveva concluso il dibattito il capogruppo compagno Armando Congiu.

L'unico consigliere democristiano intervenuto, l'onorevole Pisano, ha risposto a Raggio, ha espresso un giudizio positivo sulla politica governativa. Questo giudizio rivela l'abbandono della piattaforma contenuta nell'ordine del giorno votato.

Stando così le cose, l'abbandono della politica contestativa può spiegarsi solo con la volontà della maggioranza del Consiglio regionale di insistere nella discriminazione che impedisce l'unità autonoma e impedisce altresì l'apporto delle nuove popolari allo sviluppo della democrazia in Sardegna e nel Paese.

Il compagno Congiu ha precisato che quando i comunisti pongono il problema dell'unità di tutte le forze autonomistiche, non intendono con ciò chiedere un loro ingresso in Giunta, ma un giudizio positivo sull'operato della giunta in carica, chiudono la possibilità di affrontare il problema della nuova maggioranza.

La DC e il PSU, esprimendo un giudizio positivo sull'operato della giunta in carica, chiudono la possibilità di affrontare il problema della nuova maggioranza.

Ma da noi cosa vuole? «Ha perduto il senso contestativo».

Se rivederemo un posto nella Cassa di Risparmio può anche fare a meno di attaccare noi tanto la ricchezza di un suo compagno dell'Istituto non è no-gno di Partito.

«Naturalmente un acquisto a poche lire è un acquisto quanto nessuno poteva immaginare che un giorno ci sarebbe arrivata l'acqua, la strada, il «cristo», il turismo insomma, tutto ciò che ci mancava nei quartieri di viale edificati, al centro di un passaggio oltimpo.

«Naturalmente un acquisto a poche lire è un acquisto quanto nessuno poteva immaginare che un giorno ci sarebbe arrivata l'acqua, la strada, il «cristo», il turismo insomma, tutto ciò che ci mancava nei quartieri di viale edificati, al centro di un passaggio oltimpo.

«Naturalmente un acquisto a poche lire è un acquisto quanto nessuno poteva immaginare che un giorno ci sarebbe arrivata l'acqua, la strada, il «cristo», il turismo insomma, tutto ciò che ci mancava nei quartieri di viale edificati, al centro di un passaggio oltimpo.

«Naturalmente un acquisto a poche lire è un acquisto quanto nessuno poteva immaginare che un giorno ci sarebbe arrivata l'acqua, la strada, il «cristo», il turismo insomma, tutto ciò che ci mancava nei quartieri di viale edificati, al centro di un passaggio oltimpo.

«Naturalmente un acquisto a poche lire è un acquisto quanto nessuno poteva immaginare che un giorno ci sarebbe arrivata l'acqua, la strada, il «cristo», il turismo insomma, tutto ciò che ci mancava nei quartieri di viale edificati, al centro di un passaggio oltimpo.

«Naturalmente un acquisto a poche lire è un acquisto quanto nessuno poteva immaginare che un giorno ci sarebbe arrivata l'acqua, la strada, il «cristo», il turismo insomma, tutto ciò che ci mancava nei quartieri di viale edificati, al centro di un passaggio oltimpo.

«Naturalmente un acquisto a poche lire è un acquisto quanto nessuno poteva immaginare che un giorno ci sarebbe arrivata l'acqua, la strada, il «cristo», il turismo insomma, tutto ciò che ci mancava nei quartieri di viale edificati, al centro di un passaggio oltimpo.

«Naturalmente un acquisto a poche lire è un acquisto quanto nessuno poteva immaginare che un giorno ci sarebbe arrivata l'acqua, la strada, il «cristo», il turismo insomma, tutto ciò che ci mancava nei quartieri di viale edificati, al centro di un passaggio oltimpo.

«Naturalmente un acquisto a poche lire è un acquisto quanto nessuno poteva immaginare che un giorno ci sarebbe arrivata l'acqua, la strada, il «cristo», il turismo insomma, tutto ciò che ci mancava nei quartieri di viale edificati, al centro di un passaggio oltimpo.

«Naturalmente un acquisto a poche lire è un acquisto quanto nessuno poteva immaginare che un giorno ci sarebbe arrivata l'acqua, la strada, il «cristo», il turismo insomma, tutto ciò che ci mancava nei quartieri di viale edificati, al centro di un passaggio oltimpo.

«Naturalmente un acquisto a poche lire è un acquisto quanto nessuno poteva immaginare che un giorno ci sarebbe arrivata l'acqua, la strada, il «cristo», il turismo insomma, tutto ciò che ci mancava nei quartieri di viale edificati, al centro di un passaggio oltimpo.

«Naturalmente un acquisto a poche lire è un acquisto quanto nessuno poteva immaginare che un giorno ci sarebbe arrivata l'acqua, la strada, il «cristo», il turismo insomma, tutto ciò che ci mancava nei quartieri di viale edificati, al centro di un passaggio oltimpo.

«Naturalmente un acquisto a poche lire è un acquisto quanto nessuno poteva immaginare che un giorno ci sarebbe arrivata l'acqua, la strada, il «cristo», il turismo insomma, tutto ciò che ci mancava nei quartieri di viale edificati, al centro di un passaggio oltimpo.

«Naturalmente un acquisto a poche lire è un acquisto quanto nessuno poteva immaginare che un giorno ci sarebbe arrivata l'acqua, la strada, il «cristo», il turismo insomma, tutto ciò che ci mancava nei quartieri di viale edificati, al centro di un passaggio oltimpo.

«Naturalmente un acquisto a poche lire è un acquisto quanto nessuno poteva immaginare che un giorno ci sarebbe arrivata l'acqua, la strada, il «cristo», il turismo insomma, tutto ciò che ci mancava nei quartieri di viale edificati, al centro di un passaggio oltimpo.

La montagna di San Biagio irrimediabilmente deturpata - Milioni a volontà elargiti dalla Cassa per il Mezzogiorno e dall'EP

Nostro servizio

MARATEA (Potenza), 6. Certamente le ossa di San Biagio tremano nella tomba. La bella montagna che sopra sta Maratea sull'incantevole golfo di Policastro e che la devozione dei contadini aveva dedicato al suo nome, ora appare irrimediabilmente sbriciolata: così ha voluto il conte Rivetti, il «barone» della zona che da lì ella, dietro ai suoi dei miliardi dello Stato, è venuto a colonizzare quest'angolo della Basilicata.

Finanziata con mezzo miliardo dalla Cassa del Mezzogiorno è stata infatti costruita una strada che si va ad arrampicare lungo il roccioso costone del monte proprio dalla parte che si affaccia al mare, quindi, ad una orribile gabbia di cemento armato che pare voglia impri-gionare la cima dell'alto monte su cui si staglia la basilica dedicata a San Biagio.

E non basta? A completare l'irreparabile metamorfosi del «cristo» in cima al monte è stato eretto un arco di cemento alto più di venti metri, con la braccia aperte, una statua di cattivo gusto anche se nelle «pie» intenzioni del barone della zona che il disidero di mutare una identica statua che quaglieggiava sul golfo di Rio de Janeiro.

Il risultato è davvero mortificante. L'incantevole paesaggio è stato deturpato. Irrrimediabile, purtroppo! Ma erano impietosi davvero le intenzioni di Stefano Rivetti? Che cosa si nasconde dietro l'impetuosa solerzia del conte al cui servizio si sono messi servilmente la Cassa del Mezzogiorno che ha finanziato il «cristo», e la Provincia di Potenza che ha permesso, finanziando anche l'opera con una cinquantina di milioni, di deturpare la bella montagna e il paesaggio incantevole della parte terminale del golfo di Policastro con la costruzione della statua «non affari»?

Ma procediamo con ordine. Quando la cima di questo monte, dove il Comune ha posseduto anche la rete idrica, ora un luogo imprevisto, oscuro, sconosciuto, inaccessibile, luogo di re non ancora colonizzato, il barone Rivetti ha fatto un «cristo» e l'ha fatto programmare un suo proprio piano, acquistato proprio in cima al San Biagio, all'ombra del cuneo su cui ora è sorta il «cristo», una nuova maggioranza, nei mesi più bui di un terremoto e rimasti disabitati. In sostanza parecchie migliaia di metri quadrati di suolo edificabile, al centro di un passaggio oltimpo.

«Naturalmente un acquisto a poche lire è un acquisto quanto nessuno poteva immaginare che un giorno ci sarebbe arrivata l'acqua, la strada, il «cristo», il turismo insomma, tutto ciò che ci mancava nei quartieri di viale edificati, al centro di un passaggio oltimpo.

«Naturalmente un acquisto a poche lire è un acquisto quanto nessuno poteva immaginare che un giorno ci sarebbe arrivata l'acqua, la strada, il «cristo», il turismo insomma, tutto ciò che ci mancava nei quartieri di viale edificati, al centro di un passaggio oltimpo.

«Naturalmente un acquisto a poche lire è un acquisto quanto nessuno poteva immaginare che un giorno ci sarebbe arrivata l'acqua, la strada, il «cristo», il turismo insomma, tutto ciò che ci mancava nei quartieri di viale edificati, al centro di un passaggio oltimpo.

«Naturalmente un acquisto a poche lire è un acquisto quanto nessuno poteva immaginare che un giorno ci sarebbe arrivata l'acqua, la strada, il «cristo», il turismo insomma, tutto ciò che ci mancava nei quartieri di viale edificati, al centro di un passaggio oltimpo.

«Naturalmente un acquisto a poche lire è un acquisto quanto nessuno poteva immaginare che un giorno ci sarebbe arrivata l'acqua, la strada, il «cristo», il turismo insomma, tutto ciò che ci mancava nei quartieri di viale edificati, al centro di un passaggio oltimpo.

«Naturalmente un acquisto a poche lire è un acquisto quanto nessuno poteva immaginare che un giorno ci sarebbe arrivata l'acqua, la strada, il «cristo», il turismo insomma, tutto ciò che ci mancava nei quartieri di viale edificati, al centro di un passaggio oltimpo.

«Naturalmente un acquisto a poche lire è un acquisto quanto nessuno poteva immaginare che un giorno ci sarebbe arrivata l'acqua, la strada, il «cristo», il turismo insomma, tutto ciò che ci mancava nei quartieri di viale edificati, al centro di un passaggio oltimpo.

«Naturalmente un acquisto a poche lire è un acquisto quanto nessuno poteva immaginare che un giorno ci sarebbe arrivata l'acqua, la strada, il «cristo», il turismo insomma, tutto ciò che ci mancava nei quartieri di viale edificati, al centro di un passaggio oltimpo.

«Naturalmente un acquisto a poche lire è un acquisto quanto nessuno poteva immaginare che un giorno ci sarebbe arrivata l'acqua, la strada, il «cristo», il turismo insomma, tutto ciò che ci mancava nei quartieri di viale edificati, al centro di un passaggio oltimpo.

«Naturalmente un acquisto a poche lire è un acquisto quanto nessuno poteva immaginare che un giorno ci sarebbe arrivata l'acqua, la strada, il «cristo», il turismo insomma, tutto ciò che ci mancava nei quartieri di viale edificati, al centro di un passaggio oltimpo.

«Naturalmente un acquisto a poche lire è un acquisto quanto nessuno poteva immaginare che un giorno ci sarebbe arrivata l'acqua, la strada, il «cristo», il turismo insomma, tutto ciò che ci mancava nei quartieri di viale edificati, al centro di un passaggio oltimpo.

«Naturalmente un acquisto a poche lire è un acquisto quanto nessuno poteva immaginare che un giorno ci sarebbe arrivata l'acqua, la strada, il «cristo», il turismo insomma, tutto ciò che ci mancava nei quartieri di viale edificati, al centro di un passaggio oltimpo.

«Naturalmente un acquisto a poche lire è un acquisto quanto nessuno poteva immaginare che un giorno ci sarebbe arrivata l'acqua, la strada, il «cristo», il turismo insomma, tutto ciò che ci mancava nei quartieri di viale edificati, al centro di un passaggio oltimpo.

«Naturalmente un acquisto a poche lire è un acquisto quanto nessuno poteva immaginare che un giorno ci sarebbe arrivata l'acqua, la strada, il «cristo», il turismo insomma, tutto ciò che ci mancava nei quartieri di viale edificati, al centro di un passaggio oltimpo.

Crisi permanente alla Provincia di Catanzaro

# Il PSU diviso in due fazioni Si arriverà al commissario?

CALTANISSETTA

Revocata la concessione della miniera Trabonella

PALERMO, 6. La concessione a privati della miniera di zolfo Trabonella, nel bacino di Caltanissetta, è stata revocata con un decreto del Presidente della Regione. La miniera passerà ora all'Ente minerario pubblico.

Si tratta di un importante successo della lotta dei lavoratori e dell'iniziativa sindacale unitaria, che ha portato alla modifica del concetto di economicità di gestione dei giacimenti, creando appunto le condizioni per l'estromissione degli speculatori privati da alcuni ricchi giacimenti. E in primo luogo da quello coltivato dal Trabonella.

SASSARI

Le sinistre unite: convocare il Consiglio comunale

SASSARI, 6. Sedici consiglieri comunali di opposizione, sei del PCI, sei del PSU e uno del PRI, del PsiUP e del Partito sardo di Azione, hanno chiesto unitariamente la convocazione urgente del Consiglio comunale in sessione straordinaria a termini di legge. La richiesta è giustificata dal continuo aggravarsi della situazione amministrativa e di quella economica e sociale. Gravi sono i problemi dell'edilizia scolastica dove una parte rilevante dei bambini non possono frequentare la scuola, particolarmente nei quartieri di Monte Rosello, Latte Dolce e della Città vecchia nonché in molte frazioni.

Senza risposta una lettera del compagno lulliano - La DC sfrutta le indecisioni dei socialisti

Dal nostro corrispondente CANTANZARO, 6

Permane il pericolo dell'invio di un commissario prefettizio alla Provincia di Catanzaro. Pare che il governo non si sia ancora deciso a prendere una decisione di quella che maniere affidare al rappresentante dell'esecutivo: la direzione generale del Comune di Catanzaro è stata presentata da un bilancio di previsione 1967.

La lettera del capogruppo comunista, compagno Iuliano al presidente della provincia, avv. Aldo Ferrara, nella quale si chiedeva che l'eventualità dell'invio di un commissario venisse sventata investendo subito una parte rilevante dei bambini non possono frequentare la scuola, particolarmente nei quartieri di Monte Rosello, Latte Dolce e della Città vecchia nonché in molte frazioni.

I socialisti, dalla loro, dopo la recente riunione dell'esecutivo che ha affrontato il problema del «rientro» non giungono però ad una conclusione, non accennano a voler riprendere la discussione, travagliati come sono da contrasti interni circa appunto l'eventualità di una composizione della crisi.

Particolarmente intransigente sarebbe l'ala dell'ex PSDI rappresentata da Paolo Sorrentino. Al centro del dissidio — come noto — vi è una relazione che, su esplicita richiesta dei socialisti all'atto della crisi, si era avvertito il problema di questi ultimi anni di amministrazione e che ora sarebbe all'esame appunto dello esecutivo socialista. A parte le discussioni, per i socialisti si scontrerebbero nel documento vi è un fatto che sembra sia determinante a tenere i due assessori del PSI-PSDI unitificati fuori dalla giunta e cioè la direzione dello Psichiatro di Gerifalco massima ambizione, al momento, dei dirigenti socialisti.

L'ambizione socialista, d'altra parte torna assai comoda alla DC che, concedendo alla richiesta ampia pubblicità, attraverso le forme più varie, ma assai convenienti alle attitudini del maggiore partito di governo, tenta di scaricare l'intera responsabilità della disamministrazione alla Provincia sulle spalle dei socialisti. I quali, tuttavia hanno il torto di rendersi responsabili delle accuse cui la DC li fa oggetto, per non essere certamente i massimi responsabili di un'amministrazione che non si muove.

A questo punto il discorso diventa assai chiaro. I socialisti hanno qualcosa di sostanziale da contestare alla DC? In tal caso lo dicano chiaramente e traggano le conseguenze associandosi alla nostra richiesta di immediata convocazione del Consiglio per discutere la cosa nella sede adatta. Hanno poco da dire e si tratta veramente e soltanto di un braccio di ferro tra loro e la DC per un'adeguata ripartizione dei poteri di sottogoverno?

Se questa seconda ipotesi corrisponde al vero è necessario, anzi improrogabile, l'intervento dell'autorità tuttora non per la difesa della responsabilità di un commissario, ma per la convocazione d'autorità del Consiglio.

Domenica inoltre si svolgerà il Festival dell'Unità anche in due altri comuni della provincia di Cosenza, precisamente a Spezzano della Sila e a Corigliano.

Un gravissimo lutto ha colpito il compagno Filippo Terranova, del Deposito locomotive del compartimento palermitano delle FF.SS. per la scomparsa della adorata consorte.

Al compagno Terranova e ai suoi familiari giungano i sensi del nostro cordoglio dei ferrovieri comunisti, dello SFL-CGIL e della redazione de L'Unità.

Tavola rotonda sulla programmazione in Puglia

BARI, 6.

«Programmazione e sviluppo economico della Puglia» è il tema di una Tavola rotonda che si terrà domenica mattina, 8 ottobre, nella sala consiliare del comune di Polignano a Mare, dal Comitato di zona del PCI.

Interverranno l'on. Giuseppe Di Vagno del Comitato centrale del PSU, il dott. Nicola Occhionni segretario regionale delle ACLI e il compagno Giovanni Papapietro segretario della Federazione barese del PCI e membro del Comitato centrale.

Un'assemblea di segretari di sezione si svolgerà domani, sabato 7 ottobre, presso la Federazione del PCI di Bari e sarà presieduta dal compagno Arturo Colombi, della Direzione del PCI. Sulla base di una relazione del compagno Gianni D'Amico, si discuterà il programma di lotta e di proselitismo per il 1968.

Un altro concentramento (anche qui con corteo e sfilata di mezzi) è previsto per la stessa giornata di lunedì ad Agrigento, con la partecipazione del compagno Esposito e inoltre del presidente regionale dell'Alleanza, Scaturro, e del segretario provinciale di Agrigento, M. M. M.

Altre dimostrazioni sono in programma nel Siracusan (tra l'altro a Pachino, dove è in corso la battaglia per la ripartizione dell'acqua), in provincia di Enna e nel Trapanese.

Il grande tema di una democratica Riforma agraria tornerà sul tappeto pochi giorni dopo con lo sciopero regionale dei braccianti indetto da CGIL, CISL ed UIL, anche per appoggiare l'iniziativa parlamentare unitaria presa all'Assemblea dai deputati delle tre federazioni per la riforma del sistema previdenziale attraverso il disegno di legge voto da trasmettere al parlamento nazionale.

Un gravissimo lutto ha colpito il compagno Filippo Terranova, del Deposito locomotive del compartimento palermitano delle FF.SS. per la scomparsa della adorata consorte.

Al compagno Terranova e ai suoi familiari giungano i sensi del nostro cordoglio dei ferrovieri comunisti, dello SFL-CGIL e della redazione de L'Unità.

Un gravissimo lutto ha colpito il compagno Filippo Terranova, del Deposito locomotive del compartimento palermitano delle FF.SS. per la scomparsa della adorata consorte.

Al compagno Terranova e ai suoi familiari giungano i sensi del nostro cordoglio dei ferrovieri comunisti, dello SFL-CGIL e della redazione de L'Unità.

Accoltellamento a Licata

AGRICENTO, 6. Due operai venuti a diverbio per futili motivi, si sono feriti a colpi di coltello nell'interno di uno stabilimento industriale di Licata.

Entrambi sono stati ricoverati nell'ospedale civile di San Giacomo e vengono piantonati dai carabinieri. Per Salvatore Di Natale di 30 anni, i medici si sono riservati la prognosi, mentre Benedetto Timineri, di 35 anni, è stato giudicato guaribile in dieci giorni. Sono in corso indagini.

Convegno sul futuro turistico dell'Asinara

PORTO TORRES, 6. Indetto dall'assessore allo Sport e Turismo del Comune di Porto Torres in collaborazione col Ministero per il Turismo e lo Spettacolo e dell'assessorato regionale Sport e Turismo si terrà nella città di Porto Torres, nei giorni 7 e 8 ottobre un Convegno di studio sul tema: «La funzione dell'Isola dell'Asinara nello sviluppo turistico del nord Sardegna». Lo scopo del convegno è quello dello sviluppo dell'isola della Asinara, oggi adibita a Stabilimento di pena.

Lutto

PALERMO, 6. Un gravissimo lutto ha colpito il compagno Filippo Terranova, del Deposito locomotive del compartimento palermitano delle FF.SS. per la scomparsa della adorata consorte.

Al compagno Terranova e ai suoi familiari giungano i sensi del nostro cordoglio dei ferrovieri comunisti, dello SFL-CGIL e della redazione de L'Unità.

CATANZARO

## I socialisti e la Cassa di Risparmio

Per i lettori de L'Avanti! di ieri si è presentato un problema. E.T., corrispondente da Catanzaro, continua a non farsi capire. Fino a quando egli si limita a passare ogni quindici giorni un elenco di opere pubbliche per la Calabria previste e raccomandate amorevolmente dal ministro Mancini gli si può perdonare. Il discorso si complica allorché E.T. passa a trattare problemi, per così dire, più impegnativi.

Le tesi di E.T. era questa: nella Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania tutto va male. I milioni stanziati per la battaglia anti-Cassa, secondo molte previsioni, dovrebbero fruttare al primo anno di Calabria, on. Giacomo Mancini, una gran messe di voti. Sfila il buonesso, il buongusto, per non parlare poi della sinistra che si spartì del calabrese al Nord (la cifra si aggirerebbe attorno ai 120 miliardi).

Fin qui niente di male, anzi! Siamo stati i primi a dire queste cose anche quando i socialisti, presi con garbo dalla «fame» di posti nella

Cassa. La cosa diventa ridi-ridi allorquando E.T. cerca di alzare le ali per dire dall'alto che, alla fin fine, una spiegazione dei guai della Cassa c'è.

Eccola: i comunisti, non seguono il ministro Mancini e i socialisti calabresi nella crociata anti-Cassa perché c'è del fuoco sotto. Come si spiega? E.T. non ha fatto un lavoro di campo. Il discorso si complica allorché E.T. passa a trattare problemi, per così dire, più impegnativi.

Le tesi di E.T. era questa: nella Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania tutto va male. I milioni stanziati per la battaglia anti-Cassa, secondo molte previsioni, dovrebbero fruttare al primo anno di Calabria, on. Giacomo Mancini, una gran messe di voti. Sfila il buonesso, il buongusto, per non parlare poi della sinistra che si spartì del calabrese al Nord (la cifra si aggirerebbe attorno ai 120 miliardi).

Fin qui niente di male, anzi! Siamo stati i primi a dire queste cose anche quando i socialisti, presi con garbo dalla «fame» di posti nella

Cassa. La cosa diventa ridi-ridi allorquando E.T. cerca di alzare le ali per dire dall'alto che, alla fin fine, una spiegazione dei guai della Cassa c'è.

Eccola: i comunisti, non seguono il ministro Mancini e i socialisti calabresi nella crociata anti-Cassa perché c'è del fuoco sotto. Come si spiega? E.T. non ha fatto un lavoro di campo. Il discorso si complica allorché E.T. passa a trattare problemi, per così dire, più impegnativi.

Le tesi di E.T. era questa: nella Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania tutto va male. I milioni stanziati per la battaglia anti-Cassa, secondo molte previsioni, dovrebbero fruttare al primo anno di Calabria, on. Giacomo Mancini, una gran messe di voti. Sfila il buonesso, il buongusto, per non parlare poi della sinistra che si spartì del calabrese al Nord (la cifra si aggirerebbe attorno ai 120 miliardi).

Fin qui niente di male, anzi! Siamo stati i primi a dire queste cose anche quando i socialisti, presi con garbo dalla «fame» di posti nella

Cassa. La cosa diventa ridi-ridi allorquando E.T. cerca di alzare le ali per dire dall'alto che, alla fin fine, una spiegazione dei guai della Cassa c'è.

Eccola: i comunisti, non seguono il ministro Mancini e i socialisti calabresi nella crociata anti-Cassa perché c'è del fuoco sotto. Come si spiega? E.T. non ha fatto un lavoro di campo. Il discorso si complica allorché E.T. passa a trattare problemi, per così dire, più impegnativi.

Le tesi di E.T. era questa: nella Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania tutto va male. I milioni stanziati per la battaglia anti-Cassa, secondo molte previsioni, dovrebbero fruttare al primo anno di Calabria, on. Giacomo Mancini, una gran messe di voti. Sfila il buonesso, il buongusto, per non parlare poi della sinistra che si spartì del calabrese al Nord (la cifra si aggirerebbe attorno ai 120 miliardi).

Per i lettori de L'Avanti! di ieri si è presentato un problema. E.T., corrispondente da Catanzaro, continua a non farsi capire. Fino a quando egli si limita a passare ogni quindici giorni un elenco di opere pubbliche per la Calabria previste e raccomandate amorevolmente dal ministro Mancini gli si può perdonare. Il discorso si complica allorché E.T. passa a trattare problemi, per così dire, più impegnativi.

Le tesi di E.T. era questa: nella Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania tutto va male. I milioni stanziati per la battaglia anti-Cassa, secondo molte previsioni, dovrebbero fruttare al primo anno di Calabria, on. Giacomo Mancini, una gran messe di voti. Sfila il buonesso, il buongusto, per non parlare poi della sinistra che si spartì del calabrese al Nord (la cifra si aggirerebbe attorno ai 120 miliardi).

Fin qui niente di male, anzi! Siamo stati i primi a dire queste cose anche quando i socialisti, presi con garbo dalla «fame» di posti nella

Cassa. La cosa diventa ridi-ridi allorquando E.T. cerca di alzare le ali per dire dall'alto che, alla fin fine, una spiegazione dei guai della Cassa c'è.

Eccola: i comunisti, non seguono il ministro Mancini e i socialisti calabresi nella crociata anti-Cassa perché c'è del fuoco sotto. Come si spiega? E.T. non ha fatto un lavoro di campo. Il discorso si complica allorché E.T. passa a trattare problemi, per così dire, più impegnativi.

Le tesi di E.T. era questa: nella Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania tutto va male. I milioni stanziati per la battaglia anti-Cassa, secondo molte previsioni, dovrebbero fruttare al primo anno di Calabria, on. Giacomo Mancini, una gran messe di voti. Sfila il buonesso, il buongusto, per non parlare poi della sinistra che si spartì del calabrese al Nord (la cifra si aggirerebbe attorno ai 120 miliardi).

Fin qui niente di male, anzi! Siamo stati i primi a dire queste cose anche quando i socialisti, presi con garbo dalla «fame» di posti nella

Cassa. La cosa diventa ridi-ridi allorquando E.T. cerca di alzare le ali per dire dall'alto che, alla fin fine, una spiegazione dei guai della Cassa c'è.

Eccola: i comunisti, non seguono il ministro Mancini e i socialisti calabresi nella crociata anti-Cassa perché c'è del fuoco sotto. Come si spiega? E.T. non ha fatto un lavoro di campo. Il discorso si complica allorché E.T. passa a trattare problemi, per così dire, più impegnativi.

Le tesi di E.T. era questa: nella Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania tutto va male. I milioni stanziati per la battaglia anti-Cassa, secondo molte previsioni, dovrebbero fruttare al primo anno di Calabria, on. Giacomo Mancini, una gran messe di voti. Sfila il buonesso, il buongusto, per non parlare poi della sinistra che si spartì del calabrese al Nord (la cifra si aggirerebbe attorno ai 120 miliardi).

Fin qui niente di male, anzi! Siamo stati i primi a dire queste cose